

◆ **Successo dell'esperimento lanciato dal ministro dell'Ambiente Ronchi**  
Hanno aderito circa 150 Comuni

◆ **Mezzi di trasporto gratis o scontati per favorire l'uso dei mezzi pubblici**  
Iniziativa culturale e spettacoli

## Le città a motori spenti per combattere lo smog

### Oggi la prima delle 4 domeniche senza auto

CARLO FIORINI

ROMA Se davvero splenderà il sole come dicono le previsioni, la prima domenica senz'auto sarà senz'altro un successo. Stamattina in centocinquanta città italiane sarà solo consentito passeggiare, usare biciclette e pattini, spostarsi con i mezzi pubblici che molti comuni per l'occasione renderanno gratuiti o a prezzo ridotto.

Al cuore delle città, ai centri storici, verrà così restituito il loro aspetto perduto, un po' come accade negli anni Settanta quando con la crisi petrolifera e in piena austerità si decise di fare della domenica il giorno del risparmio energetico. Allora la misura era molto più radicale, non riguardava solo i centri storici ma tutto il territorio cittadino. Eppure oggi il nemico non è meno insidioso, anzi è ormai provato che l'inquinamento uccide, accorcia la vita,

rende altamente nociva l'aria. Comunque almeno per un giorno si potrà respirare un po' di più. E non è detto che questa iniziativa, voluta dal ministro dell'Ambiente, non venga resa costante dopo la sperimentazione di queste quattro domeniche, una al mese fino al 7 maggio. «Cosa faremo dopo? Faremo un bilancio - dice il ministro Edo Ronchi - e decideremo come continuare per la strada della mobilità sostenibile. Ma già queste quattro domeniche caratterizzano da sole una svolta politica per la mobilità nelle città».

A chi obietta che ci si ferma nel giorno meno inquinato e poi il lunedì di nuovo a tutto gas, Ronchi risponde che l'iniziativa servirà ad accelerare nelle città tutte le «misure strutturali per la mobilità e il traffico». E poi il responsabile dell'ambiente è anche convinto che una domenica senz'auto abbia un effetto pratico. «Si riesce ad interrompere l'accu-

mulo di inquinanti e quindi si interrompe l'esposizione prolungata dei cittadini - dice -. E poi le domeniche senz'auto fanno bene alle città in quanto incentivano la mobilità sostenibile e l'uso dei mezzi pubblici».

Ogni città ha scelto di aderire all'iniziativa con modalità diverse, sue proprie. Una decina chiudono alle auto e ai motorini tutto il territorio comunale, altre 25, chiudono per più ore rispetto a quelle stabilite dal ministero dell'ambiente, molte sperimentano mezzi di trasporto originali, dalle carrozelle a cavallo come a Firenze e Cosenza, al nuovo bus magnetico «Stream» di Trieste che può viaggiare anche fuori pi-

sta. **Chiusura totale.** Tra i comuni che hanno chiuso tutto il territorio alle auto ci sono anche Brescia e Milano che vi sono state costrette dall'emergenza smog. Una scelta volontaria invece per Torino, Napoli, Salerno, Foggia, Lecco, Bresso, Ferrara, Vimercate.

**Blocco quasi totale.** Sono 23 i comuni che hanno deciso di aumentare l'area di chiusura al traffico rispetto al minimo indicato dal ministero dell'ambiente (1 ettaro ogni 3000 abitanti). Tra queste città ci sono Palermo, Vicenza, Como, Vercelli, Reggio Calabria.

**Orari del divieto.** In 23 comuni l'orario standard di chiusura (10-18) è stato prolungato. Si va dalle 9 alle 19 di Torino e Civitavecchia, alle 10-19 di Messina, passando per l'orario spezzato di Modena (9-12:30 e 13:30-18). Tra le altre città di orario lungo Biella, Cremona, Firenze, Livorno.



L'annuncio della chiusura al traffico a Roma

Monteforte / Ansa

## IN BREVE

### Legambiente «4 ruote lumache»

■ Inquinanti e per niente veloci: le amate quattro ruote si muovono nel traffico cittadino ad una velocità media inferiore ai 10 chilometri orari. Lo rivela un test di Legambiente realizzato insieme al mensile «La nuova ecologia» in tre città, Milano, Roma e Napoli. Obiettivo dell'iniziativa - spiega Legambiente in un comunicato - è dimostrare, «velocità alla mano», «l'insostenibilità», non solo ambientale, del traffico cittadino. Legambiente ribadisce, fra l'altro, l'importanza di indire un referendum antimog nei comuni italiani da abbinare alle prossime regionali. Il test ha dimostrato la lentezza del mezzo privato fra il traffico. A Roma, ad esempio, ci sono volute due ore e 20 minuti per coprire i 20 chilometri che separano, via tangenziale, le basiliche di San Giovanni e San Pietro: velocità media: 8,5 chilometri orari. Un po' meglio è andata a Milano dove l'automobilista, partito da Sesto San Giovanni, ha raggiunto Piazza Fontana dopo 10,7 chilometri (70 minuti di coda alla velocità oraria di 9,1 chilometri). Napoli si è dimostrata la città più lenta per cause da traffico: 7,3 chilometri orari dal Duomo del Miracolo di San Gennaro fino alla stazione centrale, passando per il Vomero.

### Più fondi a Roma e Milano

■ Sono Roma e Milano le città che hanno ricevuto e riceveranno più fondi per la mobilità sostenibile, per gli interventi sul traffico per le domeniche a piedi. Roma ha già ricevuto 41 miliardi e altri 1,5 miliardi sono in arrivo per la promozione delle domeniche ecologiche. Milano ha ricevuto 10 miliardi e altri 750 milioni arriveranno per l'incentivazione delle domeniche a piedi sui sei miliardi stanziati su questo capitolo. Lo rende noto il ministero dell'Ambiente, che ricorda anche che per le città virtuose che per quattro domeniche faranno lasciare le auto in garage ci sono da ripartire altri 200 miliardi su progetti per la mobilità in città.

### Consumatori «Misure insufficienti»

■ Contro l'inquinamento delle grandi città non bastano le domeniche a piedi, ma sono necessarie misure più drastiche per ridurre la circolazione privata e migliorare il trasporto pubblico. Lo hanno detto la Federconsumatori e l'associazione Verdi Ambiente e Società in due distinte note. Per i consumatori le domeniche a piedi avranno un valore «per lo più simbolico: non esistono soluzioni immediatamente applicabili per l'inquinamento, fuorché quella di bloccare il traffico privato». Ciò però «non risponde all'esigenza di mobilità». A giudizio dei consumatori occorrono «scelte più decise che sappiano coinvolgere i cittadini in favore della prevenzione del trasporto pubblico collettivo su quello privato».

MILANO

### Blocco totale dopo nove giorni di «polveri»

■ Milano senz'auto, non per scelta, ma costretta dall'emergenza inquinamento. L'iniziativa del ministro Ronchi, insomma, è stata scavalcata dalla necessità. Per nove giorni le polveri sottili hanno superato i livelli di guardia e da mezzogiorno di venerdì sono risalite oltre la soglia d'allarme. E così nel capoluogo lombardo, la prima delle «domeniche a piedi» vede e il blocco totale del traffico dalle 8 alle 20, prolungando la fascia oraria standard di 8 ore. Stessa situazione a Brescia, anche qui a causa dell'emergenza polveri. L'azienda dei trasporti milanesi ha previsto un'intensificazione delle corse dei mezzi pubblici e il potenziamento degli stessi per tifosi e visitatori delle due manifestazioni fieristiche in corso. Prezzi ridotti dei biglietti. Con 1.500 lire si può viaggiare tutto il giorno, mentre l'abbonamento famiglia, per 4 persone, costa 5.000 lire. Molte le iniziative per rendere più piacevole la giornata dei forzati a piedi. Negozi aperti, spettacoli, e tanta musica, percorsi artistico-culturali in tram, noleggio gratuito di biciclette. Le deroghe sono concesse solo ad alcune ristrette categorie di lavoratori.

ROMA

### Archeologia e musei gratuiti per festeggiare

■ Sarà all'insegna della scoperta o riscoperta del patrimonio artistico ed archeologico di Roma oggi, nella capitale, la prima «Domenica a piedi» organizzata dal Campidoglio. Mezzi pubblici gratis, gratuiti, saranno anche l'ingresso e le visite guidate nei musei comunali, dove l'orario è stato prolungato alle 19, così come gli itinerari storici-artistici per le vie del centro, ad esempio il tragitto del pellegrino o il «viaggio» attraverso le edicole sacre e le immagini miracolose. Anche alcuni musei privati (Casa di Goethe, museo del Risorgimento) hanno aderito all'iniziativa. Le bellezze del Foro saranno illustrate da un'intendente del mondo classico: Luciano De Crescenzo, che terrà una lezione per i ragazzi nel Punto Informativo dell'area archeologica. Per chi preferisce coniugare natura e cultura l'Ente Parco Appia Antica ha organizzato visite guidate a piedi o in bicicletta per ripercorrere pedalemente le vestigia della Regina Viarum. Per stimolare i bambini a curiosare tra i monumenti, Legambiente organizza alle 10,30 una caccia al tesoro in via dei Fori Imperiali.



## L'INTERVISTA

## Leoluca Orlando: «A Palermo ormai tutti ci chiedono nuove aree pedonali»

ROMA Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando è un precursore delle domeniche a piedi. E anche il presidente di «Car free cities», la rete europea di città per lo sviluppo urbano sostenibile, e proprio in questa veste l'altro ieri, a Bruxelles, ha presentato al commissario europeo per l'Ambiente, Margot Wallström, e ai ministri dell'Ambiente di Belgio, Francia e Portogallo, le «domeniche ecologiche» e ha lanciato il «Car free day» europeo che si terrà ogni anno il 22 settembre. E allora nulla di strano se proprio lui abbia colto al balzo l'iniziativa delle quattro domeniche a piedi per rilanciare, tanto che i palermitani andranno a piedi non una domenica al mese, ma tutte le domeniche fino al 7 maggio. E Orlando è certo che la linea della pedonalizzazione abbia ormai fatto breccia anche in settori, come quello dei commercianti, che per molto tempo sono stati ostili ad ogni provvedimento di limitazione del traffico.

La sua città sarà vietata alle auto ogni domenica, fino al sette maggio. Come mai questa estensione dell'iniziativa ministeriale?

«Palermo è sempre stata in prima linea in questa battaglia contro l'inquinamento. Già a settembre dell'anno scorso abbiamo aderito al «Car free day» e l'iniziativa ha avuto un grande successo. Quindi abbiamo pensato di rilanciarla».

Ma tutta la città sarà vietata alle auto? «Noi chiederemo alle auto 380 ettari, il cuore della città, quella parte costruita quando le auto non c'erano e dunque ques'iniziativa è anche un modo per tornare a quella dimensione. La scelta di estendere a tutte le domeniche l'iniziativa l'abbiamo fatta perché abbiamo trovato una grande risposta da parte della popo-

lazione nel settembre scorso. Possiamo dire che dopo il «car free day» c'è stato un giro di boa per la città. Abbiamo imboccato una strada senza ritorno che è quella della mobilità sostenibile. In quell'occasione la gente si è accorta di quanto sia bello vivere in una città senza smog e senza auto».

Una bellezza che dura un giorno. Con il lunedì tornano lo smog e gli ingorghi. Non è un po' poco una domenica senz'auto? «È un limite dell'iniziativa ma è anche il senso che vuole avere. Far scoprire alla gente che c'è una dimensione diversa».

Non è un caso che a Palermo, dopo il «car free day», io abbia avuto una grandissima richiesta da parte dei cittadini e dei commercianti per chiudere al traffico nuove zone della città. Tanto

che ormai dobbiamo addirittura contenere queste richieste. Prima invece era il contrario. Noi chiedevamo di pedonalizzare un'area e immediatamente scattava la protesta».

Ecco, ci faccia un esempio concreto. «C'è stato il caso di via Maqueda, la strada centrale di Palermo. Noi avevamo deciso di liberarla dal traffico privato e di far passare soltanto gli autobus. C'è stata la rivolta dei commercianti. Dicevano che le macchine portavano affari, che sarebbe stato un disastro. Così per protesta hanno esposto la merce sulla strada. E proprio grazie a questa loro manifestazione si sono resi conto che facevano più affari. Così alla fine sono stati loro a chiederci di chiudere via Maqueda. È un caso emblematico di come cambia una cultura. E anche di come anche una sola giornata, una domenica a piedi, possa portare a far riflettere sulle possibilità diverse che ci sono. C.F.

## SEGUE DALLA PRIMA

### OCCHI PER ARCHITETTURE...

sedere come Maigret in un luogo riparato, non inseguire la città, ma aspettarla al varco. E poi, quando essa finalmente si affaccia, bisogna «salvare» quel momento nella memoria, una parola che il computer ha rubato alla teologia. Ogni angolo, anche il più banale, è unico al mondo, altrove non ce n'è uno esattamente uguale. Ogni angolo ha un angolo. Molti amano luoghi orribili, perché vi vedono degli angeli: sono i «loro» luoghi, trasfigurati da un'infanzia o da un amore. Questa capacità degli uomini di trasfigurare tutto è qualcosa che stordisce, affascina e spaventa.

Ogni città ha un suo carattere, tiene ad essere riconosciuta e non ama essere confusa con le altre. Ci sono le città che non si curano di te, abitate da sempre ad arrivi e partenze. Vanno avanti da secoli, lasciando dire e lasciando

fare, ciniche e accoglienti. Sono le città celebri, che guardano le altre dall'alto in basso, hanno smesso di meravigliarsi e galleggiano sulla propria grandezza. Ci sono invece le città chiuse, che ti spiano da dietro i vetri, che si tendono per la tua sola presenza, città cortesi ma diffidenti, che quando te ne vai tirano un respiro di sollievo. Ci sono le città belle, ma sconosciute. Alcune di esse, quando vengono scoperte e decantate, s'ingorgoliscono felici di aver trovato un ammiratore sia pure tardivo. Altre, invece, sono riservate e non amano farsi guardare, città con il velo, accessibili solo a pochi intimi. Altre infine sono soltanto timide e vogliono essere corteggiate. E tu lo devi capire. Ci sono città frangiate a valle che non riescono a risalire, sfregiate dal destino o dai loro stessi abitanti, i loro primi nemici. Ci sono città che hanno bevuto lelisir di lunga vita, sempre uguali a se stesse, tranquille e graziose, ma un po' finite, dove tutti congiurano perché nulla accada e il tempo giri al largo, città

che scrivono pagine bianche. Ci sono le città drammatiche, dove invece la storia è entrata come un uragano e l'ha fatta da padrona, città contese e sventrate, che parlano con fatica perché devono sopravvivere, città di silenzi e ferite. Ci sono le città appassionate, che hanno custodito a lungo un sogno, che sono diventate un simbolo, amate anche da chi non c'è mai stato. Ci sono le città che hanno viaggiato e conoscono il mondo, in cui ogni strada e ogni piazza ha qualcosa da raccontare, città-scigno, piene di voci lontane e di altre città.

Ci sono le città di buona famiglia, che non danno confidenza e non guardano gli altri, e ci sono le città leggere, che guardano dritto negli occhi e tirano tardi, città facili e scollate, che vanno con tutti. Ci sono città tristi, dove vivere e cantare è sconvolgente, città-penitenza, dalle quali scappano anche i fantasmi. Ci sono città di prima visione, dove tutto accade prima e in modo più clamoroso, davanti agli occhi delle altre, città che so-

no avanti nel tempo. Ci sono le città-narciso, che si guardano in tutti gli specchi come la regina di Biancaneve, e quelle che non si guardano mai, bellezze sfiorite, che ritrovi troppo tardi, in una foto ingiallita. Ci sono le città austere, che parlano poco e fanno gli esami a chi arriva. Città difficili, ma preziose, un po' piene di sé. Ci sono le nobili decadute, che una volta tutti corteggiavano, e adesso nessuno vede, che vivono di ricordi, e ci sono le città rampanti, che si sono montate le testa, suonano il clacson e chiedono strada. Ci sono le città-streghe, che ti prendono la mano e leggono il futuro, che ti seducano e, dietro l'angolo, ti vuotano le tasche, e le città affidabili, sempre pronte quando ne hai bisogno, di poche parole e di lunga durata, noiose e sicure.

Ci sono molti tipi di città, più o meno belle, colte o accoglienti, città per tutti i gusti. Sono davanti ai nostri occhi, ma spesso le attraversiamo senza guardarci attorno, e non le riusciamo a vedere.

FRANCO CASSANO

## COMUNE DI ALBENGA

(Prov. di Savona)  
Ufficio Tecnico Comunale  
AVVISO DI RETTIFICA  
A rettifica di quanto erroneamente indicato nell'estratto del bando di gara già pubblicato il giorno 02.02.2000, si comunica che il pubblico incanto indetto da questa Amministrazione è relativa ai seguenti lavori:  
lavori di completamento delle opere afferenti alla costruzione dell'acquedotto in località Negliare e collegamento con la rete esistente - lotto A - L. 1.593.953,687 (Euro 823.208,38).  
Albenga il 3 febbraio 2000  
IL SINDACO  
Angelo Viveri  
IL DIRIGENTE V.T.C.  
(Ing. Vincenzo Gatto)

AVVISO DI GARA  
La Provincia di Pisa ha indetto, ai sensi dell'art. 4 del R.D. n. 2410/1923 e degli art. 40 e 91 del R.D. 1924 n. 827 della direttiva 93/36 CEE e del D.L.G.S. 358/1992 coordinato con le modifiche introdotte dal D.L.G.S. 402/1998 un appalto concorso per la fornitura degli arredi per il Centro Polifunzionale per la Formazione Professionale sito in Pisa Via Silvio Pellico - angolo Via Cesare Battisti. Importo base di gara L. 1.500.000.000 (774.685,34 euro) IVA esclusa. Le domande di invito alla gara, complete utilizzando la modulistica allegata al bando, dovranno pervenire alla Provincia di Pisa, Piazza V. Emanuele II, n. 14 - 56100 Pisa entro le ore 13:00 del giorno 22 febbraio 2000. Gli atti relativi all'appalto, oggetto del presente bando, sono visibili presso la U.G.S. Gare e Contratti tel. 050. 929321. Il bando potrà essere richiesto presso la suddetta U.O.S. anche a mezzo fax 050/23437 sul sito internet www.provincia.pisa.it. Il presente bando è pubblicato agli atti della Provincia di Pisa e del Comune di Pisa sulla G.U. e sulla G.U.C.E.  
IL DIRIGENTE DEL SETTORE POLITICHE DEL LAVORO FORMAZIONE PROFESSIONALE COLLOCAMENTO (D.ssa Cristina Brun)

Giovedì

Autonomie

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

In edicola con l'Unità

